

Bosco di notte

a cura di Luther Blissett e Titta Iadicicco



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.it
mc7980@mclink.it

Napoli, 2005

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli
o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Accade a tutti, prima o poi, di smarrirsi. Certo, non ci sono più selve né giardini né castelli di maghi in cui incrociare i destini. Può capitare, più discretamente, di perdersi nei corridoi della propria casa, sotto le lenzuola o la doccia, mentre dalla tv un giornalista, uno dei tanti, ci ricorda che Marcello Dell'Utri ha presentato il *Monarchia* di Dante o che mettere una taglia è azione legittima, nonché encomiabile. Come quando manca la corrente, e inutilmente cerchiamo nel buio l'interruttore che ci renda di nuovo visibili le cose, e noi stessi, mentre, per un sortilegio, nel buio, solo lo schermo televisivo continua ad emettere colori e suoni e a ripeterci che questo è il migliore dei mondi possibili. Occorrerebbe un Virgilio che ci desse una mano e ci indicasse a quale altro viaggio affidarci per rimediare allo smarrimento. Ma inutile cercarne, di maestri, di questi tempi e in questi luoghi. Se ce ne sono, saranno famosi, ma domani, mentre è qui ed ora, che ne abbiamo bisogno. Così che restiamo soli: con la nostra memoria, con la nostra assenza di futuro, con le cose che un giorno abbiamo lette, e che solo possono indicarci la traccia da seguire: briciole da Hansel e Gretel, prima che anche queste se le mangino gli uccelli. Per tornare all'isola dove nessuno ci riconoscerà, per avere di nuovo selve e giardini e castelli di maghi in cui incrociare i destini.

Primo Levi

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi;
ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.